Anno XIX — Martedì 10 Febbraio 1885 — N. 35

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazz. Uff.* del 7 febbraio contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia — Nomine e promozioni.
2. R. decreto con cui è concessa facoltà di derivare acque e di occupare tratti di spiaggia lacuale.
3. Ministero dell'interno. — Avviso di concorso.
4. Monte delle pensioni per gli insegnanti nelle scuole pubbliche elementari. Situazione patrimoniale al 31 dicembre 1884.

Previsioni che si avverano

Quando sorse tra noi la scuola dei *dottrinarii del protezionismo*, che vorrebbero le muraglie cinesi della dogana dopo le ferrovie, i valichi alpini e le linee di navigazione a vapore, noi abbiamo dimostrato che quei medesimi Stati, che inclinano alla politica del protezionismo, anche se hanno un vasto territorio tendono poi ad allargare questo coi trattati di commercio e colle leghe doganali. Avevamo anche preannunciato le prossime future manifestazioni di quella vecchia tendenza germanica di unire a sè tutta la vasta regione danubiana, scendendo poi anche all'Adriatico.

Difatti si è formato a Vienna, forse anche indettato da Bismarck, che estende fino colà il servigio del fondo dei rettili, un partito fra i Tedeschi irredentisti, che predica l'unione non solo dell'Impero austro-ungarico, ma anche dei Principati danubiani della Serbia, Rumenia e Bulgaria all'Impero germanico in una lega doganale; la quale così andrebbe dal Baltico e dal Mare del Nord all'Adriatico ed al Mar Nero e fors'anco più tardi all'Arcipelago Greco.

Sono le sempre invadenti tendenze dei Popoli germanici, che rinascono sotto una forma che nasconde lo scopo politico sotto ad un aspetto economico e commerciale.

Se questo avesse a succedere, non mancherebbe che l'incorporazione dell'Olanda e delle sue colonie a stabilire un assoluto predominio della Germania in Europa.

Una lega doganale, o *Zollverein* come la chiamano i Tedeschi, e che preparò già ne' limiti suoi più ristretti la futura formazione dell'Impero germanico, ridurrebbe tutto l'Impero austro-ungherese all'importanza politica del Regno di Baviera, e mentre allargherebbe il mercato delle granaglie dell'Ungheria e degli altri paesi danubiani nella Germania, espanderebbe le industrie tedesche, comprese le alsaziane, sopra un vasto campo nel quale godrebbero una specie di monopolio.

Il germanismo avrebbe poi così anche in sua mano il mezzo di combattere lo slavismo, che si troverebbe sotto la pressione di una nazionalità molto più omogenea, incivilita ed attiva. Anche l'idea di impadronirsi del Lloyd austriaco di Trieste col sovvenirlo è nello stesso ordine d'idee e conferma le stesse tendenze, cui giova di avvertire.

Nostra corrispondenza

Roma, 8 febbraio.

Io non dovrei scrivervi nulla ora, perchè le voci che corrono sono molto contraddittorie, e quello che potessi scrivervi al momento potrebbe essere contraddetto da qualche dispaccio telegrafico ancora prima che abbiate stampata la mia lettera. Però questo vi affermo, che tutte le persone più giudiziose e patriottiche insistono perchè l'Italia non abbia da perdere l'occasione senza prenderla per il ciuffo nelle cose dell'Africa. Le eccezioni, come quella dell'on. Tecchio, il cui giornale leggo adesso, sono rare, e gli si potrebbe contrapporre un altro articolo del giornale del Roux, suo collega e del pari malcontento dei procedimenti della Pentarchia, che porta un bell'articolo nel quale si mostra, che ora c'è ragione di procedere con forza, prontezza e dignità, come al tempo della guerra di Crimea, dove il piccolo Piemonte si acquistò il titolo di rappresentare l'Italia.

Già, dico io, tutto quello che si poteva dire circa alla nostra spedizione africana nella stampa europea, è stato detto e ridetto, pro e contro. L'effetto adunque è prodotto prima che avvenga il fatto. Quello che occorre si è, che il fatto non manchi e che dopo molto chiaccherare ci lasciamo precedere dagli altri come sempre.

Ma oramai, sebbene il Mancini abbia imposto silenzio, tutti vedono e dicono che si fanno dei preparativi per la terza e maggiore spedizione, ch'io spero sia sufficiente e pronta. C'è chi teme però, che il Depretis ed il Mancini sieno troppo fiacchi e titubanti. Ma c'è anche il Ricotti, che deve servire a qualcosa.

Osservo, che notizie di Francia oltre a portarci le gelosie e derisioni della stampa francese, ci mostrano che stanno inventandosi i nuovi Krumiri per Tripoli. All'erta!

Oggi l'Accademia agraria della Camera ha continuato con parecchi discorsi e senza incidenti. Ma quello di ieri del Mancini, che mi rammenta quella canzonetta popolare col ritornello: *prima de sì, dopo de no*, può avere la sua coda. Il Minghetti si mostrò, più che sorpreso, irritato della smentita cui il Mancini improvvisamente diede a sè stesso sul rinvio dell'Accademia a dopo terminata la discussione delle Convenzioni ferroviarie, cui tutti dovrebbero cercar di finire, anche per saper come comportarsi nella quistione finanziaria, che potrebbe divenire urgente, e molto più della quistione agraria, che già non si scioglierebbe sull'atto per quanti bei discorsi elettorali facessero gli accademici di Montecitorio, dei quali ne sono inscritti un'altra quarantina per discorrere probabilmente di quello che tutti sanno a memoria da un pezzo. A molti deputati paiono anche troppe le sedute della mattina e quelle della sera, massimamente adesso, che gli altri si prendono la loro parte di spassi carnovaleschi. Figuratevi, che si abbia dopo la lunga seduta pomeridiana da mangiare quel boccone, poi da assistere alla rappresentazione del *Don Desiderio* della Compagnia Rossi, od anche a qualche ballo, e poi da levarsi insonnati la mattina, per andare di nuovo a Montecitorio a continuare un sonnetto, mentre si avrebbe anche da rispondere almeno ad una decina di quelle trenta lettere cui ogni deputato in media riceve al giorno per raccomandazioni de' suoi elettori. Chi volete che faccia a questi patti, ed anche a sue spese, il deputato, se non ha proprio delle aspirazioni a diventare ministro, od almeno segretario generale? E' da meravigliarsi, che alcuni di questi deputati restino a casa, o facciano uso, se sono avvocati, del libretto di viaggio per andar a trattare le loro cause, o perfino a provvedersi di mucche, se hanno qualche loro cascina da popolare?

Io per me insisto a credere, che si chieda adesso troppo in una volta per l'agricoltura, per cui c'è pericolo che si ottenga ben poco nel momento attuale, e che ad ogni modo, meglio delle discorse di Montecitorio possano giovare all'agricoltura le associazioni locali, che studino quel meglio che tutti dovrebbero cercar di fare da sè per sè stessi.

Oggi sono comparsi alla Camera tutti e tre i ministri malati, cioè il De Pretis, il Magliani ed il Grimaldi, forse per evitare qualche altra manciniana scena, avendone d'avanzo di quella di ieri, giustamente, ma fortemente biasimata dalla *Rassegna*. Questa invece, come l'*Opinione*, loda assai la relazione del vostro deputato on. Solimbergo sopra Assab; e penso con ragione; poichè è un lavoro degno di essere letto da tutti che s'interessano all'avvenire dell'Italia. (1)

(1) E' veramente tale e lo riferiremo.
Redazione.

I francesi in China ed il cholera.

Il *Temps*, organo ufficioso del Governo francese, ha i seguenti ragguagli da Kelung (Formosa) in data del 21 dicembre: Su 120 soldati che sono morti, 8 soltanto erano stati colpiti dal fuoco del nemico. Fortunatamente pare che il bel tempo ritorni e i colori della salute ricompariscono sopra le guancie. A dispetto di questa mortalità iniziale io credo che il paese sia buono e per mio conto mi porto assai meglio che in Cocincina. Forse, questa mortalità eccessiva era dovuta ai lavori eccessivi che fu forza d'imporre ai soldati per mettere la nostra posizione in istato di difesa... Le malattie più gravi sono scoppiate: il cholera, il tifo, le febbri perniciose, tutto s'è avventato sopra i nostri uomini spossati e anemici...»

La notizia è dolorosa per quei bravi soldati e marinari che sostengono nell'estremo Oriente l'influenza francese, ma è doppiamente inquietante per la salute pubblica in Europa.

Oltre ai germi in incubazione ereditati dalla invasione dell'anno scorso, dobbiamo prevedere anche possibili importazioni non più soltanto dal Tonkino ma francamente da tutto quanto l'Oriente, dove quest'anno sarà di gran lunga maggiore il rimescolamento, se non di commerci pacifici, certamente d'armi e d'armati.

Governo e Municipi restano avvertiti di sollecitare a tempo le più indicate prescrizioni igieniche, poichè oramai sono convinti dell'assoluta inefficacia dei grotteschi provvedimenti presi l'anno passato, qualora il morbo faccia capolino.

Italiani e Francesi.
Una lezione di politesse.

Togliamo da una corrispondenza da Porto Said al *Pungolo* di Napoli:

L'ultima sera che furono a Porto Said le truppe italiane, varii ufficiali si trovarono in un *café chantant* con molti altri ufficiali francesi, che passavano di qui per andare al Tonchino.

Questi ufficiali, che erano circa 80, fecero suonare la *Marseillaise*, accompagnandola con grida e battimani.

Dopo, l'orchestra intonò l'inno italiano. I nostri ufficiali, che erano appena una ventina, si sono levati in piedi senza far chiasso. Ma i francesi, con la solita cortesia e il cordiale affetto, di cui gratificano i loro fratelli latini, sono rimasti seduti.

Quando l'orchestra ha risuonata al *Marseillaise*, gli ufficiali italiani si sono invece levati in piedi, tutti insieme, spontaneamente, gridando: Viva la Francia!

Era una lezione per lo meno di *politesse*, che gli ufficiali francesi non stentarono a capire.

Allora tutti si avvicinarono al capitano d'artiglieria De Blasi, il quale era il più anziano tra gli ufficiali che indossasse la divisa, e stringendogli la mano, invitarono lui e i suoi compagni a bere dello *champagne*.

Da quel momento, augurii, brindisi, fratellanza. Ma, testimone dell'incidente, vi dico che poco mancò non finisse male, perchè tra la folla del *Café chantant* vi erano molti italiani, a cui la scortesia francese avea messo un brutto prurito.

Qui notizie sulla spedizione se ne hanno poche. Il numero dei soldati è finora troppo scarso per credere che si pensi di arrischiarli in imprese più o meno pericolose.

La salute nelle truppe è ottima. Basti dirvi che non c'è a bordo nemmeno un ammalato. Le fibra dei nosri soldati resiste alle fatiche più aspre in modo davvero eccellente.

L'orario delle truppe a bordo è stabilito nel seguente modo:

Alle 7 ant. si fa la distribuzione del rancio ai soldati.

Alle nove dal mattino ha luogo il rapporto dei capi di servizio al colonnello Saletta.

Alle due pom. secondo rancio, ed alle 7 p. silenzio.

PARLAMENTO NAZIONALE
Camera dei Deputati
Seduta del 9.

Riprendesi la discussione della legge ferroviaria all'art. 16 rimasto sospeso, del contratto colla rete mediterranea relativo alle tariffe, e dopo parecchi discorsi si rinvia a domani il seguito.

Savini prega il Governo di dire senza tante discussioni quali sono i suoi intendimenti per soccorrere alla crisi agraria.

De Pretis risponde che il Governo vuol sentire le opinioni e si affretterà di far noti i suoi intendimenti.

Levasi la seduta alle ore 6.45.

12 APPENDICE

LA VITA

Scene di Tito Ritmo.

VI.a

(Continuazione).

Romualdo era un giovane studente. Frequentava il R. Istituto Tecnico di X. Non era fra i migliori studenti, ma nemmeno fra gli ultimi. Studiava per fare il suo dovere non per passione.

Studiava per far contenti i parenti, non perchè si sentisse trasportato per la scienza.

Dove era il primo e si gettava con frenetica passione, era nel divertimento. Oh là era il suo elemento, altro che sulle dure panche della scuola.

Svolgere una questione di piacere, altro che un teorema.

Udire le parole delle maschere e delle belle donnine, altro che la voce nasale del professore, il quale non aveva altro in bocca che assiomi, teoremi, palline, goniometri, sezioni, livelli, costruzioni, piani inclinati, corpi semplici, pendoli, gradi, cubi, metalli, proiezioni e mille e mille altre cose noiose. Quanti sbadigli emetteva Romualdo; quando invece si trovava fra i suoi amici, liberi, indipendenti, la faceva da maestro, ed in verità era tale, poichè poteva dare dei punti a tutti, nel saper combinare un divertimento, mandar ad effetto una festa. Conosceva tutte, tutte quelle arti che sono necessarie per ben far divertire e divertirsi. Era infine un giovane del *bon-ton*.

Quando Luigia entrò alla veglia, la prima cosa che le diede all'occhio fu l'alta, e severa figura di Romualdo. A stento potè soffocare un grido, posò una mano sul cuore, e tremava, tremava tutta.

Ora che si trovava vicina a lui, avea paura; non si sentiva la forza d'avvicinarlo... Che le direbbe? Come intavolerebbe il discorso?

Ingenua fanciulla! Era la prima volta che interveniva ad un ballo mascherato, e si trovava impacciata. Non sapeva, che alla maschera, tutto è permesso...

Girava, girava attorno a Romualdo, come la farfalla attorno alla corolla; ma non aveva, come quella, il coraggio di posarsi sul fiore del cuor suo.

Oh! come belle, care, soavi le sarebbero passate le ore al di lui fianco.

Più volte si decideva d'avvicinarlo... ma quando si trovava a lui vicino la forza d'animo che tanto forte pareva da principio, s'indeboliva, e succedeva un cambiamento strano, tremava tutta.

Finalmente la paura che qualched'un'altra glielo avesse a rubare, si fece animo, ed avvicinatolo tentò salutarlo ma la parola le morì in gola; e non seppe fare altro che stendergli la mano.

Strinse egli quella gentil manina ed attese... la guardò e visto che non parlava:

— Che mi racconti di bello?

— .....

— Non mi dici nulla? perchè mi guardi fiso così?

— Vorrei ballar con te; disse finalmente con una vocina armoniosa, resa ancor più bella dal tremolio che le dava il timor panico.

— Con me?

— Sì... se non ti rincresce!

— Spiacermi? E perchè vuoi tu che mi spiaccia? Sei tanto carina, la tua voce è sì armoniosa... tu tremi, che hai?

— Nulla.

— Ma, mio Dio, il tuo braccio pare che abbia il convulso, hai freddo?

— Ah! no.

— Ma allora?

— È la prima volta che vengo ai balli pubblici, e il trovarmi in questo ambiente tutto nuovo, mi sento una certa cosa...

— Ah è la prima volta! Dunque a me sarebbe riserbato il piacere d'iniziarti al dolce mistero di questi piaceri.

— Sarebbe vero? avresti piacere? tu starai con me?

La guardò Romualdo, non comprendendo bene il senso di questa veemenza di parole. Vide che essa abbassò la testa, e comprese tutta l'ingenuità di quella fanciulla e strettola alla vita, la trasportò nella vertiginosa corrente della danza.

Ballava a meraviglia, leggera, aerea qual si parea scivolasse dalla stretta delle braccia. Il valtzer volgeva al termine e Romualdo, contento d'aver trovato una tale ballerina, chiesele se aggradiva la sua compagnia.

— Oh sì!

— Lo dici con la labbra?

— No! col cuore!

— Col cuore?...

— Tu invece t'annoierai.

— Annoiarmi, e perchè? Tu sei tanto carina, tanto graziosa, mi piaci tanto, devi essere tanto bellina.

— Oh t'inganni.

— Ebbene, se m'inganno devi darmi la prova. E tentò sollevare il bavero del voltino.

— No, fammi un piacere. La resistenza però non fu forte e Romualdo potè vedere dei lineamenti veramente ammirabili, una carnagione fina, delicata, bianca come la neve.

Rimase un po' pensieroso.

— Ma sai che devi essere molto, ma molto bella? Ti scongiuro, lasciami vedere il tuo bel visino. Oh guarda, tutto farei onde ottenere questa grazia... via, sii buona, fammi contento.

E Luigia ascoltava, avvicinata con trasporto quelle parole... Lei far grazia a lui, a lui che amava con ardente passione e che sarebbe andata orgogliosa d'esser la sua schiava.

— Oh non parlare così... te ne prego.

— E perchè... non vuoi ch'io dica la verità?

— Sì... ma...

— Ebbene...

— No, no, lasciami.

— Lasciarti? e perchè? Non vuoi più star con me?

— Ah! E lo strinse forte al braccio.

— Rimase Romualdo estatico per un po', non sapeva comprendere cosa avesse quella fanciulla, e fissandola negli occhi: Dimmi che hai? che pensi?

— A nulla... ti guardo!

(Continua).

NOTIZIE ITALIANE

Roma 9. Non è punto confermata la notizia della *Tribuna* sui pretesi armamenti francesi riguardanti Tripoli. Molte notizie vengono sparse ad arte allo scopo di creare diffidenze e far sorgere imbarazzi al Ministero. L'accordo invece, pieno coll'Inghilterra è stabilito tacitamente colle altre Potenze che non pensano ad intralciare la via seguita dall'Italia.

Dopo il Consiglio dei ministri venne deliberato l'effettivo della terza spedizione che sarà di circa 15,000 uomini. Non è però nota ancora la domanda ufficiale di un nostro cointervento nel Sudan.

Gli armamenti continuano sopra larga scala. Mancini domanderà un credito di venti milioni. In quanto a corpi di volontari non saranno creati ma sotto determinate condizioni verrà concesso di aggregarsi alla spedizione.

Sono assurde le dicerie di dissensi nel Ministero; non tutti i ministri considerarono sotto uguale aspetto la questione africana, ma ora vi è compattezza piena sull'esecuzione. Tali intendimenti sono quelli di tutta la Camera.

— E' morto il colonnello Cenni che fece le campagne con Garibaldi e fece parte della spedizione dei Mille. — Il Cenni era stato ricco, ma adesso era caduto in miseria. Viveva colla pensione dei Mille e collo stipendio di un umile impiego che aveva all' Archivio di Stato. Vi fu un momento in cui si pensò di eleggere il Cenni deputato. E nota la sua vertenza col Crispi nella occasione del pellegrinaggio!!. Il Cenni voleva prendervi parte, e infatti vi partecipò con una quindicina della gloriosa schiera.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 9. Il *Gaulois* dice: «L'accordo dell'Italia coll'Inghilterra non prenderà proporzioni più vaste per la caduta di Kartum. Esso si limiterà alle norme già precedentemente stabilite per un cointervento nel Sudan. Le occupazioni italiane non si estenderanno oltre Massaua.»

Inghilterra. Londra 9. Il *Daily News*, commentando l'occupazione da parte degli italiani di Massaua, dice che l'Inghilterra può fare a meno dell'Italia più di qualsiasi altra potenza per compiere la sua missione nel Sudan. Il giornale nega che il governo inglese abbia facilitato all'Italia l'occupazione di Massaua, però non ci si oppose in nessun modo; l'Egitto non è abbastanza forte per tenere Massaua, bisogna che questa sia occupata dalla Turchia o da qualche altra potenza; l'occupazione italiana, è infinitamente preferibile all'occupazione turca.

Il *Times* dice che il popolo inglese è contentissimo dello spirito amichevole della stampa italiana; tuttavia, pure apprezzando sincerissimamente l'amicizia dell'Italia, l'Inghilterra non può ascoltare la proposta di un aiuto diretto; sarebbe errore fatale lasciare che il mondo mussulmano sappia che l'Inghilterra non ha potuto reprimere la ribellione nell'Egitto Superiore senza l'aiuto di una potenza amica. Conclude: Il compito è nostro, pure professando i sentimenti più cordiali verso l'Italia.

Turchia. Costantinopoli 9. Il Governo italiano spontaneamente fornì alla Porta precise rassicuranti spiegazioni circa l'occupazione di Massaua dichiarando essere il provvedimento suggerito esclutivamente da considerazioni di cautela di fronte alle considerazioni mal sicure di quelle regioni e rinovando la precisa affermazione che l'Italia non intende punto di sollevare una questione di sovranità territoriale e lascierà sventolare la bandiera egiziana sopra Massaua trattando amichevolmente il presidio egiziano di quella piazza.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 10 febbraio 1855. Morte del Duca di Genova, padre della Regina Margherita.

Per l'Egitto! Mentre si agita presentemente colla diplomazia e colle armi la *quistione dell'Egitto*, dobbiamo anche noi di questa estrema parte del Regno avere la nostra parte in tale quistione, e dobbiamo farci valere colà coi nostri prodotti.

La *politica dei produttori* non può essere estranea alla *politica degli Stati*; ed essa deve guardare il probabile avvenire per darsi nella maggiore copia possibile quei prodotti, ai quali stanno per aprirsi dei nuovi spacci.

Parliamo di un *probabile avvenire*, perchè tale si presenta evidentemente ai nostri occhi.

Quali che sieno per essere i fatti secondarii della politica orientale, il certo si è, che tutta l'Europa si spinge oramai verso l'Oriente ed il contorno meridionale del Mediterraneo.

Gli Europei, che si assidono attorno a questo e nell'Oriente, per qualunque motivo ed in qualsiasi modo ci vadano, sono ogni anno più in un numero maggiore e molti più vi saranno in appresso e vi resteranno stabilmente, sia per le conquiste, sia per i traffici.

Noi diciamo adunque ai nostri Friulani, senza nessun timore d'ingannarli; preparatevi a produrre quelle cose, che anche voi, e principalmente voi, potrete portare sul mercato dell'Egitto e sugli altri sud-orientali.

Se un tempo quelle poche migliaia d'Inglesi che risiedevano, o facevano sosta a Malta, domandavano la *carne* all'Italia e mangiavano anche quella, meno buona di certo della nostra, della Sardegna e della Sicilia, saranno molto contenti, se potranno mangiare invece quella del nostro Friuli, cui tutti dicono ottima quelli che la gustano nel nostro paese, o la mangiano a Venezia senza saperne la provenienza. Venezia ha intanto per l'Egitto e per gli altri paesi orientali una periodica navigazione a vapore, e ne avrà presto, speriamo, anche una italiana, e potrà trasportarvi anche i nostri animali grassi, dei quali si farà d'anno in anno un sempre maggiore consumo in quei paesi.

Adunque che cosa dobbiamo fare noi?

Diminuire d'anno in anno sempre più una misera coltivazione di granaglie sopra terreni esauriti; far entrare nell'avvicendamento agrario in maggior copia tutte le erbe e le radici da foraggio, coltivare il granturco, ma per raccoglierne i gambi nei silò, assieme alle foglie degli alberi, ed alle erbe meno buone, allevare insomma di più per avere più animali da vendere e più concimi per la coltivazione intensiva delle granaglie per uso nostro.

Facciamo quanto più presto è possibile le riduzioni dei terreni per l'irrigazione colle acque montane, ed anche colle sorgive ottime per le marcite.

Se noi vendiamo adesso con vantaggio i nostri manzetti ai negozianti toscani, che allargano sempre più il nostro mercato, avremo anche un più vasto mercato per gli animali grossi.

Non basta. Gl'Inglesi fanno un grande consumo di buon butirro. Avanti adunque colle Latterie sociali, e formiamo una Società commerciale per la esportazione; la quale sappia e possa cercare anche i mercati lontani.

Così noi redimeremo a poco a poco il nostro suolo, e faremo delle colmate di monte e di foce ed avremo di che vendere a quegli Europei, che si assisero, si può dire, alle nostre porte.

La Compagnia inglese che naviga per que' mari vi porterebbe, magari che se ne avessero anche delle frutta invernali. Adunque presto dei buoni vivai e frutteti di mele e di pere, che saranno tanto più ricercate quante più ne avremo, perchè il commercio vuole non solo la qualità, ma anche la quantità.

Prepariamoci insomma alla *nostra campagna in Egitto*. Avremmo altro da dirvi in proposito, ma ci riserviamo a tornarvi sopra. Intanto non si perda un momento ad accrescere la stalla e le vacche fattrici e da latte ed i foraggi. Poi si prepari anche taluno dei nostri più intraprendenti a visitare l'Egitto per studiarvi il mercato. Arrivederci.

V.

A Sacile, nella radunanza che vi si tenne si sono bensì domandati dei sollievi per l'agricoltura, ma non si volle accettare il protezionismo contro l'introduzione dei grani cui tutti ora domandano e che non farebbe se non sviare i possidenti da quella trasformazione agraria, che adesso si va avviando, e ciò senza profitto di nessuno. Nella nostra regione occorre soprattutto di estendere le irrigazioni e di accrescere il numero dei bestiami, che danno un profitto diretto e di avere una quantità maggiore di concimi per le terre e granaglie e di poter adoperare la forza umana anche alla coltivazione intensiva delle vigne.

Quanto al frumento, bisogna occuparsi a ricavarne una maggiore quantità sulle migliori terre ben lavorate e concimate, ciocchè varrà meglio che venderlo ad una o due lire di più all'ettolitro, non raccogliendone tanto dalle terre esaurite da pagare le spese di una coltivazione estensiva male diretta e non retributiva in ragione della spesa.

Manteniamo adunque tutti d'accordo la più assoluta possibile libertà del commercio, massime per i prodotti agricoli, e studiamo, sperimentiamo, calcoliamo e lavoriamo.

V.

Preghiera. Sabato, percorrendo il tratto di strada di Piazza S. Giacomo, via Cavour, Piazza del Duomo, una povera vecchia perdette il libro delle pensioni. Chi l'avesse trovato sia tanto cortese e d'animo gentile da portarlo agli uffici del nostro Municipio.

Avrà un grazie dalla misera vecchia.

Teatro Minerva. Domani 11 febbraio ultimo mercoledì di Carnovale grande veglione mascherato al Minerva.

Siamo agli sgoccioli... la serata di domani è l'ultima e si può immaginarsi fin da questo momento cosa sarà. Ho detto l'ultima, ma no, non è vero, c'incamminiamo verso la gran serata dei fiori.

Prezzo d'ingresso l. 2 — signore mascherate l. 1 — ogni danza c. 40.

Amministrazione delle Poste. Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di dicembre 1884.

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	N. 944,764
Libretti emessi nel mese di dicembre	» 22,249
	N. 1.017.013
Libr. estinti nel mese stesso	» 5,533
Rimanenza	N. 1.011,480
Credito dei depositanti in fine del mese precedente	L. 141,901,051.69
Depositi del mese di dicembre	» 10,878,091.73
	L. 152,779,143.42
Rimborsi del mese stesso	» 8,870,409.83
Rimanenza	L. 143,908,733.59

Miscellanea. *Palmanova 7.* Per incominciare bene vi dirò che la notte di giovedì u. s. alcuni malviventi *sventrarono* il salvaroba di certo Zanutta di Carlino, portando via salami, salsiccie e tutto il resto di un intero maiale.

***

Circa il veglione dato da questa Società operaia nel Teatro Sociale, sabato sera, posso dirvi che riuscì egregiamente bene, sia per l'addobbo ed illuminazione, come per il concorso di danzatori e di maschere, nonchè per il scelto repertorio dei ballabili e perfetta esecuzione. A dirvelo in poche parole, arcibenissimo su tutta la linea.

***

Numeroso il concorso di gente e di animali al mercato mensile di oggi, ed ora che siamo agli sgoccioli posso anche dirvi che furono contrattati buon numero di affari.

***

Finisco riportando uno brano di una lettera scritta da un militare di un villaggio qui vicino, nella quale fa conoscere a sua madre che partirà per l'Africa,

«*Cara madre,*

«Ti faccio sapere che fra qualche giorno partirò per l'Africa. Dati cogiro, non si tratta altro che di fare una passeggiata e poi ritorneremo in patria.»

Che sia proprio così? Dalle babiloniche notizie che si spacciarono e che si spacciano sulla spedizione italiana in Africa, nulla si può comprendere; potrebbe darsi perciò che abbia proprio ragione quel militare, trattarsi di una passeggiata e null'altro.

Vedremo!

Y.

Schiavi neri e schiavi bianchi. Uno fra i pretesti trovati dalle potenze della civile Europa per giustificare in qualche modo la cosidetta politica coloniale è, dicono, l'impedire la tratta dei negri, il traffico della carne umana. Se le potenze europee fossero in buona fede, e scopo precipuo delle loro imprese coloniali fosse d'impedire il barbaro commercio degli esseri umani, non si potrebbe a meno di encomiarle per tanta filantropia. Ma, poichè i retroscena della politica coloniale sono noti a tutti, noi lasciando da parte ogni sentimentalismo, e piccandoci di esser pratici, domanderemo al Governo nostro di occuparsi un po' meno della tratta dei negri, che ipoteticamente si eserciterà nei futuri quanto sabbiosi possedimenti africani, per occuparsi un po' più della vera tratta dei bianchi, che impunemente si esercita qui da noi in Italia, sotto l'egida delle patrie leggi.

Non è la prima volta che noi abbiamo narrato fatti gravissimi, e non mai smentiti, sui modi e sui mezzi impiegati da certi *snaturati speculatori*, onde attirare nelle inospitali e malsane terre del Brasile gli emigranti italiani. Che frutto abbiano arrecato le nostre parole per voi non lo sappiamo; ma, ascoltaci o no, continueremo la nostra crociata contro codesta infame speculazione, nella sicura coscienza di compiere un sacro dovere.

Si sa che la schiavitù è stata abolita nel Brasile; ora quel Governo, d'accordo coi piantatori influenti, colle compagnie agricole ecc. ecc., volendo supplire alla emigrazione dei negri, prodottasi per la loro emancipazione, lascia venire, e lo si può dire, manda in Italia degli agenti arruolatori, onde adescare colle blandizie i nostri poveri e disgraziati agricoltori per indurli ad emigrare nel Brasile.

Sono di recente giunti dal Brasile in Italia varii di questi agenti arruolatori. Costoro per quanto ci consta, si sono divisi il loro compito viaggiando nelle provincie del Veneto, e più specialmente a Belluno, Vicenza e Udine, e arruolando emigranti a tutto andare.

L'altro giorno, parecchi di questi disgraziati si recarono negli uffici del giornale l'*Epoca* dal quale attingiamo queste notizie, per lagnarsi di una specie di frode della quale erano stati vittime per opera di due agenti di emigrazione, noti assai a Genova.

Questi futuri schiavi, dopo essere stati da costoro tolti dai nativi paesi con promessa d'imbarco gratuito sul vapore *Malabar* che doveva salpare negli ultimi dello scorso gennaio pel Brasile, si trovarono per il maggior numero lasciati a terra col pretesto che la casa bancaria del Brasile non avea ancor fatta la rimessa dei fondi necessari all'imbarco ed al passaggio di tutta quella gente per la quale non si avevano disponibili che 10,000 lire.

La questura di Genova inviò giorni sono un comunicato alla stampa dell'*Epoca*, pure pubblicato, allo scopo di mettere in avvertenza gli emigranti diretti nel Brasile, che non sarebbe loro rilasciato passaporto se prima non avessero provato o di esser chiamati da parenti, o di avere occupazione assicurata.

Senza dire della nessuna serietà di codesta disposizioni che facilmente si può eludere, domanderemo: perchè mai la questura di Genova che pur sapeva del triste destino al quale quei disgraziati eran chiamati, li lasciò arruolare e partire? Ci risponderanno: Quegli individui non sono regnicoli, ed essendo stati arruolati all'estero, il governo non ne può nulla. Noi diciamo, volere o no, tutti quei disgraziati sono italiani e parlano il dolce nostro idioma; ma se anche fossero stranieri, ci pare che un po' di umanità non andrebbe male.

Il governo francese ha rigorosamente vietato nei suoi porti l'imbarco di persone pel Brasile, a qualsivoglia nazionalità desse appartengano. Non potrebbe il nostro governo fare altrettanto, e troncare così l'infame traffico dei bianchi pel Brasile?

A Genova, gli arruolati che reclamarono all'ufficio del giornale l'*Epoca*, partirono il 28 gennaio, anzichè il 25 com'era stabilito.

Erano circa 500, quasi tutti appartenenti a provincie irredente.

La commissione d'immigrazione stabilita a Rio Janeiro paga un tanto per ogni capo, come precisamente se si trattasse di pecore o di altro bestiame, che dagli arruolati le viene consegnato. L'affare è lautissimo per questi speculatori senza cuore; ma è oltremodo sventurato per i poveri emigranti che si trovano lontani dalla patria ridotti come schiavi.

Dopo il fin qui detto, noi esortiamo vivamente quegli agricoltori che volessero emigrare in America, a prescegliere la Repubblica Argentina, dove il clima sarà loro confacente, e dove facilmente troveranno da lavorare per proprio conto.

Avviso di concorso. E' aperto un concorso per l'ammissione di 40 alunni agli impieghi di 2ª categoria nell'Amministrazione provinciale.

I relativi esami saranno dati entro il mese di aprile prossimo venturo nei capoluoghi di provincia da stabilirsi e nei giorni che saranno poi indicati con altro avviso da pubblicarsi nella *Gazzetta Ufficiale*.

Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 15 marzo p. v. e corredate;

1. Dal certificato di cittadinanza italiana;

2. Dal certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune o comuni, in cui l'aspirante ha dimorato nell'ultimo triennio;

3. Dalla fede penale, rilasciata dal procuratore del Re presso il Tribunale, sotto la cui giurisdizione è posto il comune ove l'aspirante è nato;

4. Dal certificato medico il quale comprovi che l'aspirante è di sana costituzione e non ha difetti fisici incompatibili coll'impiego;

5. Dall'atto di nascita da cui risulti che l'aspirante ha compiuto l'età di 18 anni e non ha oltrepassata quella di 30 al 15 marzo predetto.

6. Dal diploma originale di ragioniere, conseguito in un Istituto tecnico del Regno;

7. Dalla dichiarazione esplicita (la quale potrà comprendersi nel corpo stesso della domanda) di accettare, in caso di nomina al posto di alunno, qualunque residenza.

Ai documenti predetti potranno essere uniti, ove ne sia il caso, gli attestati comprovanti i servizi che l'aspirante avesse già prestati presso le amministrazioni dello Stato.

Tanto la domanda quanto i documenti a corredo della medesima dovranno essere conformi alle prescrizioni della legge sul bollo; ed i documenti indicati ai numeri 1, 2, 3 e 4, dovranno pure essere di data recente.

Scaduto il mese di marzo sarà, per mezzo de signori prefetti, notificato a tutti i concorrenti l'esito della loro istanza.

Gli esami verseranno sulle materie contenute nel seguente programma, approvato con Ministeriale decreto in data 1884.

Programma

1. Statuto fondamentale del Regno.
2. Principii generali di diritto amministrativo, di diritto civile e diritto commerciale.
3. Nozioni di economia politica e di statistica.
4. Principii fondamentali del vigente sistema di contabilità dello Stato.
5. Aritmetica ed elementi di algebra.
6. Teorica dei conti e teorica scritturale.
7. Geografia (orale)
8. Storia civile e politica d'Italia. Era moderna (orale).
9. Lingua francese (traduzione orale dall'italiano in francese).

La «Riforma illustrata» Anno 1°, quattro grandi dispense l'anno 1885.

Gli associati al giornale politico quotidiano di Roma. *La Riforma*, la riceveranno in dono, in ragione di una dispensa per ogni trimestre d'abbonamento, che costa sole lire **otto**.

Pei non abbonati queste dispense costano lire 5 cadauna.

La prima dispensa gennaio-febbraio-marzo conterrà:

La spedizione dei Mille, diario di Francesco Crispi. — Preliminari, il primo viaggio. (La narrazione verrà tutta esaurita nelle quattro dispense dell'annata).

Una lettera inedita autografata di G. Rossini, a G. B. Perucchini, con un bozzetto sull'autore delle celebri canzonette veneziane.

Le ultime note di F. D. Guerrazzi, inedite, tolte da un libriccino di memorie che l'illustre scrittore teneva sopra di sè negli ultimi momenti della sua vita.

Da un balcone, bozzetto napoletano di Matilde Serao.

Una lettera inedita autografa di Gordon-Pascià, illustrata da Messedaglia-Bey.

Profili artistici di Michetti, Patini Faruffini, Cremona.

Una lettera inedita autografata di E. About, diretta a Michel Chevalier.

Uno studio critico. — *La verità in Italia* (nell'XI anniversario della morte di G. Rovani) di Edoardo Scarfoglio.

Quattro grandi disegni di *Michetti, Faruffini, Patini, Cremona.*

Il tutto chiuso in una splendida copertina illustrata da G. Pisani.

Per le richieste tanto dell'abbonamento alla *Riforma*, che delle copie della dispensa della *Riforma Illustrata*, dirigersi con vaglia o raccomandate alla *Riforma* — Corso 499, Roma.

Per esperienza, raccomandiamo ai lettori le pillole e l'amaro indiani del dott. Simon, come preziosi, sicuri purificatori del sangue.

Sono vendibili in Udine alla farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

Ringraziamento. Il giorno 2 corrente, ricevuti i conforti religiosi, passò da questa a miglior vita *Marello Felice* di Mortegliano.

La di lui moglie Benedetti ringrazia tutti coloro che gentilmente, presero parte al profondo dolore da cui fu colpita. Ringrazia la Rappresentanza Comunale e le persone civili del paese che col loro concorso, resero maggiormente onorifico e commovente il corteo funebre; e finalmente tutti quelli che parteciparono ai funerali del medesimo.

La dimostrazione di affetto dei numerosissimi compaesani non fu lieve conforto alla vedova Benedetti, la quale terrà imperitura memoria e a tutti ne sarà eternamente grata.

Mortegliano, li 7 febbraio 1885.

La società di esportazione Cirio

Abbiamo altra volta tenuto parola di questa Società per esportazioni, iniziata dal solerte comm. Cirio. Ne diamo ora lo statuto sociale:

La Società costituita ha assunto la denominazione di: *Società anonima di esportazione agricola Cirio.*

Essa durerà anni cinquanta a partire dal 1° gennaio 1885.

La sua sede è in Torino e potranno essere stabilite anche altrove succursali, agenzie e rappresentanze dietro deliberazione del Consiglio d'amministrazione.

La Società ha per principale suo oggetto l'esportazione dall'Italia all'estero dei generi agricoli ed alimentari, sia in natura, sia previa preparazione: e di sviluppare il movimento agricolo e commerciale in ogni parte del Regno.

Essa potrà occuparsi:

a) della produzione, importazione ed esportazione di ogni specie di sostanze alimentari e di altre merci;

b) della preparazione e manipolazione di qualsiasi derrata, della fabbricazione di conserve alimentari;

c) dell'esercizio di stabilimenti termali;

d) dell'impianto ed esercizio di distillerie e delle operazioni agricole, industriali e commerciali che vi si possono connettere;

e) dell'affittamento e subaffittamento dell'acquisto di macchine e vagoni ferroviari che si ritengono necessari od utili al trasporto delle derrate;

f) della spedizione e trasporto di prodotti alimentari o materiale attinenti od altre merci;

g) di appalti per forniture e viveri foraggi e simili in qualunque parte di Italia.

La Società potrà acquistare, cedere, prendere in enfiteusi ed in locazione gli stabili che il Consiglio d'amministrazione crederà opportuni per la sua industria, ed avere partecipazioni in altri stabilimenti ed affari agricoli, commerciali od industriali affini al suo oggetto.

Essa, infine, potrà fare qualunque operazione agricola, industriale, commerciale e finanziaria permessa dalle leggi (art. 6 dello Statuto).

Il capitale sociale fu stabilito e sottoscritto nella somma di cinque milioni di lire italiane, diviso in diecimila azioni da lire cinquecento cadauna.

Le azioni potranno essere al portatore o nominative e tramutate dall'una all'altra specie.

Il capitale sociale sopra stabilito venne già versato per l. 1,320,000, rappresentanti i tre decimi di numero 8800 azioni.

Il commendatore Francesco Cirio ha conferito stabili in Torino, Stradella e Venezia per l. 650,000, mobili per lire 50,000 e merci per l. 338,030,15 dello ammontare netto dalle passività accollate di l. 600,000.

La Società è retta:

a) dall'Assemblea generale degli azionisti;

b) da un Consiglio di amministrazione;

c) da un direttore generale e da tre sindaci ordinari a due supplenti.

La gestione e la rappresentanza della Società in ogni contratto ed atto anche giudiziale sono affidate ad un direttore generale della Società medesima, sotto l'autorità e la dipendenza del Consiglio d'amministrazione.

Il Consiglio d'amministrazione stabilisce le condizioni di emolumento fisso e di interessamento negli utili netti della Società, ovvero di solo emolumento fisso o di solo interessamento negli utili netti, alle quali il direttore generale presterà la sua opera, nonchè la misura della cauzione per la sua gestione, che egli dovrà prestare in azioni della Società da tenersi vincolate o depositate.

A direttore generale nell'atto costitutivo fu nominato per anni 10 il comm. Francesco Cirio.

In occasione dell'inventario annuale quanto ai fabbricati, macchine, materie prime e fondi di magazzino, si faranno per ammortamento e deperimento tutte quelle riduzioni che il Consiglio d'amministrazione riterrà convenienti, salva l'approvazione.

I proventi dell'esercizio annuale dell'azienda sociale saranno depurati delle spese di amministrazione, contribuzioni e tasse di ogni natura nonchè delle somme che rappresentano la interessenza negli utili che sia concessa al personale.

Gli utili dell'esercizio annuale, fatta deduzione di quanto è indicato precedentemente, costituiscono il beneficio ed utile netto della Società.

Tale beneficio ed utile netto sarà ripartito come segue:

a) Il dieci per certo per la costituzione del fondo di riserva; cesserà questo prelevamento quando la riserva abbia raggiunto il quarto del capitale sociale;

b) La somma necessaria per fare un primo dividendo sino a raggiungere lire trentacinque per ogni anno e per ogni azione intieramente liberata, o la quota proporzionalmente minore se vi fossero ancora decimi da versare;

c) La somma rimanente sarà distribuita in ragione del dieci per cento al Consiglio d'amministrazione, secondo le modalità che verranno stabilite nel regolamento interno, ed il rimanente fra il direttore generale per la quota che gli sarà attribuita, e gli azionisti quale secondo dividendo.

Nell'atto costitutivo al direttore generale comm. Francesco Cirio venne assegnato il compenso del quaranta per cento degli utili netti della Società depurati e diminuiti di quanto è indicato negli articoli 32 e 33, lettera *a* e *b* dello Statuto.

FATTI VARII

Sinistro nel viaggio del principe di Galles e la regina Vittoria in Italia. Se si deve prestar fede ad un giornale di Nizza, la visita della regina Vittoria ad una delle nostre stazioni invernali è decisa.

Ordini precisi sarebbero stati dati per l'allestimento del «yacht» reale pel 20 marzo prossimo.

D'altra parte si annuncia il prossimo arrivo del principe di Galles che precede la Regina e sarà a Cannes molto prima dell'anniversario della morte del principe d'Albany.

A proposito del viaggio da Parigi a Canna del principe di Galles, aggiungeremo che il treno che recava a Canna il principe si scontrò per causa della nebbia con un treno merci.

Il principe prese a Parigi il treno di lusso che parte alle 7. Giungendo ad Avignone alle 7 del mattino, questo treno urtò un treno merci con tale violenza che sette carrozze di quest'ultimo treno andarono in frantumi. L'urto fu spaventevole. Il principe saltò sollecitamente sulla via e, senza curarsi del pericolo corso, si fece tosto a ricercare se c'erano feriti e fu lieto quando seppe che non c'erano che guasti materiali.

Due ore s'impegnò a sgombrare la via, ed il treno principesco potè soltanto allora continuare la sua strada.

Nozze principesche. Nei circolo diplomatici si parla del probabile matrimonio fra il principe di Galles e la principessa Clementina figlia del re dei Belgi! Questo matrimonio sarebbe stato combinato dallo stesso principe di Galles.

La principessa è nata nel 1872 e non ha quindi che 13 anni.

Il principe Edoardo ha compito il suo ventesimo anno l'8 gennaio scorso.

Un album al Re. Venne presentato al Re l'indirizzo, che porta 45,000 firme di romani, i quali applaudono al contegno eroico del Re nell'epidemia di Napoli.

TELEGRAMMI

Cairo 9. La popolazione mussulmana è festante per la caduta di Kartum.

Singaporre 9. La *Vettor Pisani* è partita per Colombo (Ceylan).

Suakim 9. Il *Gottardo* è ripartito oggi a mezzogiorno per Massaua.

Roma 9. Il generale Cialdini giunto a Roma fu ricevuto dal Re.

E' arrivato Fawler, l'ex-lord Maire di Londra, grande amico d'Italia.

Il generale Pallavicini rimpiazzerà il compianto Mezzacapo nel comando di Roma.

Panzacchi cederà a Vassallo la direzione del *Nabab*.

Assicurasi che la giunta delle elezioni proporrà l'annullamento di quella di Panzacchi a Pesaro (!?) e la convalidazione di Racchia a Grossetto.

Parigi 9. Brière telegrafa da Dongsson 7 corr.: Distruggemmo cinque forti che furono sgombrati senza combattimento.

Tutte le forze chinesi si ritirarono a Long-Son. Le nostre perdite ascendono a 21 morti e 162 feriti. L'*Havas* smentisce la notizia della rivolta a bordo del *Bayard*.

Londra 9. Il *Times* ha da Hong Kong: Vi fu un ammutinamento a bordo del *Bayard*; 10 uomini vennero fucilati. Vi fu un ammutinamento pure a Kelung.

Londra 9. Il Governo avrebbe deciso di spedire rinforzi immediatamente in Egitto; credesi che saranno mandati 8000 uomini.

Gubot 2. I Sudanesi aprono delle feritoie nelle case di Metammeh. — Un convoglio partito da Gakdul incontrò un migliaio di nemici e li fugò.

MERCATI DI UDINE

Martedì 10 febbraio.

Granaglie.

Grano com.	L.	9.25	10.75	—.—	All'ett.
Cinquantino	»	8.—	9.35	—.—	»
Segala	»	11.60	—.—	—.—	»

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 9 febbraio

R. I. 1 gennaio 97.50 per fine corr. 97.75
Londra 3 mesi 25.16 — Francese a vista 100.50

Valute

Pezzi da 20 franchi	da	20.—	a	—.—
Bancanote austriache	da	205.25	a	205.75
Fiorini austr. d'arg.	da	—.—	a	—.—

LONDRA, 7 febbraio

Inglese	96. 9[16	Spagnuolo	—.[—
Italiano	95.5[8	Turco	—.[—

FIRENZE, 9 febbraio

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	676 50
Londra	25.19	Banca T.	—.—
Francese	100.37	Credito it. Mob.	976.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	97.35 [—
Banca Naz.	—.—		

BERLINO, 9 febbraio

Mobiliare	515.—	Lombarde	239.50
Austriache	511.—	Italiane	97.50

Particolari.

VIENNA, 10 febbraio

Rend. Aust. (carta) 83.30; Id. Aust. (arg.) 83.90
Id. (oro) 106.60
Londra 123.80; Napoleoni 9,77

MILANO, 10 febbraio

Rendita Italiana 5 0[0 97.75., serali 97.50

PARIGI, 10 febbraio

Chiusa Rendita Italiana 97.20

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine – R. Istituto Tecnico.

9 febbraio 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.2	745.9	745.2
Umidità relativa	69	55	66
Stato del cielo	misto	coperto	misto
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione	N	S E	S E
Vento (veloc. chil.	3	5	3
Termom. centig.	4.8	7.9	4.4

Temperatura (massima 9.0 (minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 1.2

P. VALUSSI, proprietario
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

(2 pubb.)

Provincia di Udine Distretto di Palmanova

COMUNE DI PORPETTO.

Avviso di concorso.

Per deliberazione consigliare odierna, a tutto marzo p. v., viene aperto il concors alla condotta medico-chirurgico-ostetrica per la generalità degli abitanti di questo Comune, verso l'annuo onorario di L. 2500, oltre al godimento di un prato di censuarie pert. 20, pel mantenimento del cavallo.

Il Comune conta 1663 abitanti; la distanza dal Capoluogo alla frazione di Castello è di chilom. 1 1[2, a quella di Corgnolo di chilom. 2.1[2 ed a quella di Pampaluna (di 70 abitanti) di chilometri 4 1[2.

L'eletto dovrà entrare in funzione entro un mese dalla nomina.

Dato a Porpetto, 25 gennaio 1885.

Il Sindaco
LUIGI FRANGIPANE

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	ominique	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.25 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1 43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

20

LA FLORINE

Vera Tintura igienica americana delle capigliature eleganti per la ***ricolorazione*** dei capelli del Dottor William Vood di New-York.

Questa deliziosa lozione americana, premiata all'Esposizione di Filadelfia 1876, è **infallibile** per restituire ai capelli grigi e bianchi il **colore primitivo** della gioventù, ne arresta la caduta, li rende abbondanti, morbidi e setacei. Dopo 7 od 8 giorni del suo uso si otterrà il desiderato effetto; in seguito per **conservare il colore** basta applicarla ogni 10 o 12 giorni. **La bottiglia per più mesi, Lire 3.**

Badare alla marca i fabbrica portante lo stemma degli Stati Uniti che trovasi sopra ogni scatola.

Vendesi in tutte le grandi Metropoli.

Stabilimento principale presso il chimico dottor I. B. William Wood 3 E. 19 th street. New York.

Deposito in Udine presso l'Ufficio del *Giornale di Udine.*

Coll'aggiunta di cent. 50 si spedisce ovunque per mezzo dei pacchi postali.

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

La purificazione del Catramo, ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista C. Paneraj, ha fornito il vero modo di utilizzare con successo l'azione di questo rimedio; e l' ***Estratto Paneraj di Catrame Purificato*** è un importante acquisto per la medicina. Infatti questo nuovo preparato sperimentato da buon numero di Medici in ogni città d'Italia, ed accuratamente analizzato dai distinti Chimici professori L. Guerri, F. Sestini e P. E. Alessandri, è stato unanimamente giudicato *il più potente e più adatto rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, contro i catarri vessicali, uretrali, vaginali ecc., ed in generale contro tutte le affezioni delle muccose,* non che *un mezzo efficace di cura tonica, che avvalora la digestione e vince la disappetenza.*

A questi pregi l' ***Estratto Paneraj*** riunisce quelli di possedere un sapore non sgradevole e d'essere facilmente digeribile rendendosi accetto e tollerato da tutti, per cui è naturale che venga ritenuto come migliore delle altre preparazioni di Catrame, e preferito ad esse.

Tale giudizio sull'Estratto Paneraj, resulta unanime da numerose Relazioni Mediche, fatte da egregi pofessori che lo hanno sperimentato su vasta scala, nella loro privata clientela e nei pubblici stabilimenti, rilasciate all'inventore come attestati d'incoraggiamento e di lode: documenti che portano la firma di **70** (dico *settanta*) distinti Medici, che ognuno può vedere e riscontrare, essendo stati pubblicati in piena forma legale e vidimati dalle competenti Autorità Senitarie, nella 3.ª edizione d'un Opuscolo risguardante le Specialità Paneraj, che si trova presso tutti i venditori delle medesime a disposizione del pubblico, *e si spedisce gratis a chiunque ne faccia richiesta al Laboratorio Paneraj in Livorno Toscana.* 16

Si vende nelle primarie Farmacie a L. 1.50 la Bottiglia.

Deposito in UDINE alla Farmacia Fabris, via Mercatovecchio — Farmacia S. Lucia condotta da Commessati, — In Artegna da Astolfo Giuseppe, — Gemona Billiani Luigi.

PEJO

ACQUA FERRUGINOSA-ANTICA FONTE

Distinta conmedaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte s/m 1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.

Si spedisce dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 bottiglie acqua . . . L. 22.— } L. 35.50
vetri e cassa . . . . . » 13.50 }
50 bottiglie acqua . . . » 11.50 } » 19.—
vetri e cassa . . . . . » 7.50 }

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia e l'importo viene restituito con vaglia postale.

64 Il Direttore **C. Borghetti**

Polvere per toeletta.

Una leggera applicazione è sufficiente per dare alla pelle la freschezza ed il vellutato giovanile; rimpiazza le polveri di riso ed il belletto, con vantaggi **aderenti ed invincibili.**

L. 3 la scatola.

Vendita a Venezia all'Agenzia *Longega,* Campo S. Salvatore e in Udine presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine.» 66

Le signore che non lo conoscono ancora possono rivolgersi al nostro Ufficio per avere numeri di saggio *gratis*, e per fare gli abbonamenti. 40

Grandi Magazzini PIETRO BARBARO

UDINE, Mercatovecchio n. 2

VENEZIA - PADOVA - TREVISO.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA — CONFEZIONE ELEGANTE

Vestiti completi stoffe novità tutta lana	da L. **22**	a **120**
Soprabiti d'inverno flanella	» **18**	» **130**
Soprabiti e Collari (3 usi)	» **35**	» **130**
Collari ruota perfetta	» **15**	» **80**
Makferland o Punch	» **20**	» **75**
Calzoni novità pura lana	» **5**	» **40**
Oulster Siberien (gran novità) . . .	» **60**	» **125**
Gilet a maglia	» **7**	» **20**
Mutande a maglia pesanti tutta lana . .		» **7**
Corpetti lana	» **5**	» **6**
Impermeabili	» **25**	» **50**

SPECIALITÀ **Grandioso assortimento Vestiti e Soprabiti per bambini**

Coperte da viaggio - Plaids inglesi - Veste da camera - Uose stoffa fantasia

A garanzia dell'acquirente ogni oggetto porterà un cartellino su cui è segnato il prezzo inalterabile.

Qualunque articolo acquistato che non sia di piena soddisfazione, lo si riceve di ritorno.

Si eseguisce **qualunque commissione** entro 12 ore. 82

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* **per soli centesimi 75.** 2

CASE FILIALI ***Pordenone*** Via Vittorio Emanuele 24, ***Abbiategrasso*** Agenzia Destefano, ***Dignano al Tagliamento*** G. Bertolissi, ***Palmanova*** Giov. De Campo.

GIUSEPPE COLAJANNI

Agente delle due Società Marittime

Raggio e C. e Rocco Piaggio e figlio

Partenze postali per MONTEVIDEO E BUENOS-AYRES

Prezzi discretissimi

15 Febbraio	vap. **Perteo**
22 »	» **Umberto I.**
1 Marzo	» **Adria**
15 »	» **Orione**
22 »	» **L'Italia**

Prezzi discretissimi

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA

Via delle Fontane n. 10 - Rimpetto la Chiesa di Santa Sabina

Per Rio - Janeiro (Brasile)

28 Febbraio vapore **Maria**

Avverto coloro che vogliono onorarmi che seguitando ad essere agente ufficiale della Repubblica Argentina ha dato a me soltanto l'incarico di concedere lotti di terreni nelle due nuove Colonie Provincia di CORDOVA. Ai richiedenti verrà consegnato in Genova dall'Ill.mo signor Console Generale il titolo di proprietà firmato da S. E. il ministro plenipotenziario argentino in Roma. — Ai passeggieri muniti di certificati comprovanti la buona condotta e di passaporto, rilascierò un certificato vidimato dal Console predetto perchè possa ottenere giunto a Buenos-Ayres, l'esenzione, delle spese di sbarco, l'alloggio ed il vitto durante 5 giorni, il trasporto gratuito nell'interno del paese, introduzione franco di dazio gli oggetti di suo uso, istrumenti ecc. ecc. — Avvertenza principale. — Il passaggio da Genova a Buenos-Ayres è a carico del passeggiero, pagamento anticipato. — Inutile scrivere per emigrazione gratuita. — Per qualunque schiarimento scrivere affrancato. 33

CASE SUCCURSALI ***Sondrio*** Piazza Quadrivio, ***Torino*** Piazza Paleocapa 2, ***Santa Giusta*** Agenzia Doglioni, ***S. Vito al Tagliamento***, G. Quartaro, ed in altre città ai miei corrispondenti autorizzati.

Dirigirsi in UDINE al Rappresentante la Ditta il figlio **Luigi Colajanni** sotto la direzione del sig. Gio. Batt. Fantuzzi Via Aquileja n. 33

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci